

**SUMMIT CON 432 CAPI.** Annunciata storica visita di un presidente



Un raduno di Indiani per una cerimonia religiosa, a Washington

Annalisa Kraft/Epa-Ansa

Washington per la raccolta di fondi del partito democratico era stato acquistato dai Pequots del Connecticut.

Proprio i Pequots erano stati protagonisti della svolta, verificatasi senza troppo clamore, a fine degli anni di Reagan, avvantaggiandosi per primi di una legge passata nell'88 che concedeva agli indiani di istituire senza dover chiedere licenze federali, case da gioco nei loro territori. È stato come il segnale di partenza di una nuova corsa all'oro, stavolta da parte degli indiani anziché di orde di cercatori bianchi ad invadere le loro terre. Li avevano seguiti i Seminole della Florida. Ora nella sola Arizona ben 16 delle 21 tribù locali, Navajos, Apaches e gli altri, hanno aperto casinò. Geronimo è diventato croupier. La nuova ricchezza non sarà un risarcimento adeguato, e neanche un toccasana. Restano in condizioni di povertà tali che gli indiani sono sempre il gruppo etnico che ha le minori probabilità di sopravvivenza oltre i 45 anni di età rispetto a qualsiasi altro, compresi i neri e gli ispanici degli infernali ghetti cittadini. Hanno ancora un tasso di mortalità da malattie altrimenti curabili come la tubercolosi del 500% superiore alla media nazionale. Ma almeno, come avvenne ai tavoli da poker la redistribuzione dei latifondi nel Mezzogiorno italiani tra 700 e 800, ora possono rivincere con la roulette e il black jack di quel che gli era stato

Nella ricorrenza del 2° anno della morte di **RENATO D'ONOFRIO** Amelia e Andrea lo ricordano con amore e sottoscrivono per l'Unità in sua memoria. Torino, 29 aprile 1994

Nel 2° anno della perdita di **RENATO D'ONOFRIO (Dore)** la sorella Rita lo ricorda con immenso affetto e sottoscrive per l'Unità. Torino, 29 aprile 1994

**UNITÀ VACANZE**  
MILANO Via Felice Casati, 32  
Tel. 02/6704810-844  
Fax 02/6704522 - Telex 335257

Ogni lunedì su **l'Unità** sei pagine di

**UNITÀ VACANZE**

20124 MILANO  
Via Felice Casati, 32  
Tel. (02) 67.04.810-44  
Fax (02) 67.04.522

**l'Unità Vacanze**

Non viaggiare con una agenzia qualsiasi, viaggia con l'Unità Vacanze, è l'agenzia di viaggi del tuo giornale. L'Unità Vacanze ti offre le partenze di gruppo per i viaggi e i soggiorni a prezzi competitivi. Ma ti può offrire anche tutti i servizi di agenzia. Entra con una telefonata nell'agenzia del tuo giornale.

# Clinton va dalle tribù indiane

**NEW YORK.** Avevano un loro Nelson Mandela, si chiamava Cavallo Pazzo, ma fu ucciso a colpi di baionetta mentre era prigioniero dei bianchi. Avevano inferto una sconfitta umiliante al loro generale Mladic, Custer dai «lungi capelli» biondi, avevano guerriglieri del calibro di Geronimo che con pochi uomini aveva beffato per anni un intero esercito che lo inseguiva, ma avevano perso la guerra. Allora non c'era l'Onu a proteggerli da una delle più spietate operazioni di «pulizia etnica» della storia umana: A Sioux e Cheyennes, Navajos e Ute, dopo le praterie e i bosoni furono portate via anche le immense risorse minerarie, idriche e di legname che gli restavano nelle riserve in cui erano stati confinati. Ora si rifanno col quasi monopolio dei casinò, 4 miliardi di dollari l'anno di proventi dal gioco d'azzardo.

Il «Grande padre bianco» si scomoda per la prima volta da Washington per fumare il kalumet della pace con i discendenti di Toro Seduto, di Geronimo e altri 540 capi tribù. Venerdì prossimo ad Albuquerque, in New Messico lo storico incontro tra il presidente Usa e i popoli che, con una «pulizia etnica» molto più sanguinosa di quella dei serbi in Bosnia, furono confinati 170 anni fa nelle riserve della Grande Nazione.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **SIEGMUND GINZBERG**

delle loro lingue viene chiamata la tv.

Ma ora Clinton ha deciso di risarcirli, almeno simbolicamente, concedendogli una cosa che nessun presidente americano prima di lui aveva fatto, scomodarsi dalla Casa Bianca per un summit con tutte le 432 tribù indiane degli Stati Uniti. Quando 170 anni fa il «Grande Padre Bianco» che sta a Washington aveva cominciato a stiparli nelle riserve, in genere terre inospitali e inadatte all'agricoltura, perché la praterie e i terreni di caccia dei loro avi servivano al «progresso» e alla grande migrazione verso il West, in genere gli mandava i propri «soldati blu» a concludere i trattati. Qualcuno finì anche a visitare la Casa Bianca, ma più come oggetto di curiosità che come interlocutore alla pari. Stavolta, venerdì prossimo ad Albuquerque in New Mexico, per la prima volta i discendenti di Toro Seduto e Nuvoletta Rossa, di Geronimo e Kociss, verranno il kalumet della pace col

l'indiano morto». Perché una nuova generazione di storici ha sfiorato il mito della conquista del West come serie ininterrotta di successi, uno stuolo di studiosi e autori ha riempito gli scaffali delle librerie con opere che esaltano i resti di una cultura perduta, i «doni», alcuni appropriati, altri dimenticati, che i pellerossa avevano offerto alla civiltà dei loro conquistatori. E forse anche perché gli indiani stanno diventando ricchi, il solo gioco d'azzardo rappresenta un'industria, tutt'altro che trascurabile, da 4 miliardi di dollari l'anno.

**Pellerossa al Congresso**

«I nativi indiani - dire pellerossa sarebbe oggi politicamente scorretto» come dire negri per gli afro-americani - stanno acquisendo un controllo e un'influenza senza precedenti sul proprio destino. Anche perché l'industria del gioco d'azzardo ha aperto un sacco di opportunità», osserva il sociologo Gary Sandefur dell'Università del Wisconsin, un Chikasaw dell'Oklahom.

Cominciano anche ad avere un'influenza in politica. Al Senato, il candidato favorito alla poltrona di governatore dell'Idaho è un Pawnee, l'«attorney general» di questo Stato del West Larry Echowhawk. E l'anno scorso per la prima volta un tavolo da 1500 dollari in una manifestazione a Wa-

shington per la raccolta di fondi del partito democratico era stato acquistato dai Pequots del Connecticut. Proprio i Pequots erano stati protagonisti della svolta, verificatasi senza troppo clamore, a fine degli anni di Reagan, avvantaggiandosi per primi di una legge passata nell'88 che concedeva agli indiani di istituire senza dover chiedere licenze federali, case da gioco nei loro territori. È stato come il segnale di partenza di una nuova corsa all'oro, stavolta da parte degli indiani anziché di orde di cercatori bianchi ad invadere le loro terre. Li avevano seguiti i Seminole della Florida. Ora nella sola Arizona ben 16 delle 21 tribù locali, Navajos, Apaches e gli altri, hanno aperto casinò. Geronimo è diventato croupier. La nuova ricchezza non sarà un risarcimento adeguato, e neanche un toccasana. Restano in condizioni di povertà tali che gli indiani sono sempre il gruppo etnico che ha le minori probabilità di sopravvivenza oltre i 45 anni di età rispetto a qualsiasi altro, compresi i neri e gli ispanici degli infernali ghetti cittadini. Hanno ancora un tasso di mortalità da malattie altrimenti curabili come la tubercolosi del 500% superiore alla media nazionale. Ma almeno, come avvenne ai tavoli da poker la redistribuzione dei latifondi nel Mezzogiorno italiani tra 700 e 800, ora possono rivincere con la roulette e il black jack di quel che gli era stato

Sono diventati più aggressivi nella riconquista della propria identità e dei propri interessi. Non più mettendosi i colori di guerra e disotterrando l'ascia, ma rivolgendosi ai tribunali per rivendicare i propri diritti costituzionali ed economici. Sono ben una cinquantina le cause attualmente in corso, tra tribù indiane e singoli Stati americani, su questioni che vanno dai diritti sul gioco d'azzardo a quelli sulla interpretazione dei trattati e i diritti alle risorse naturali. Il «Vanishing Indian», il vecchio guerriero che si allontana a testa bassa, sconfitto, del famoso quadro di inizio 900, ha rialzato la testa. Ha riscoperto i propri «medicine man» e stregoni, non solo Alce Nero che si era convertito al cristianesimo, l'antica spiritualità, ritorna fiero in cerca delle proprie radici. Non sono più solo clandestine nemmeno cerimonie come la «danza del sole» dei Sioux (quella dell'«Uomo chiamato cavallo», che era stata ufficialmente proibita per decenni).

**Due milioni di sopravvissuti**

Nella ritrovata fierezza contano anche i numeri. È vero che i sopravvissuti al genocidio del secolo scorso sono appena un paio di milioni, la maggioranza nella sperduta Alaska, una minoranza meno importante degli alto-atenesi, o degli albanesi, catalani, franco-provenzali, friulani, sardi, croati, greci e sloveni in Italia. Ma ora crescono in fretta, si calcola che solo gli indiani d'Alaska nel 2050 saranno oltre 4 milioni e mezzo.

## Chiude il «Berlin document center» Gli archivi nazisti tornano da Washington a Berlino Protestano i gruppi ebraici

**WASHINGTON.** Associazioni ebraiche e «cacciatori di nazisti» hanno protestato ieri a Washington per impedire la restituzione alle autorità tedesche degli archivi nazisti di Berlino, finora gestiti dagli americani. In seguito ad un accordo stipulato lo scorso anno il passaggio avverrà in luglio. Dopo circa cinquant'anni cesserà l'attività del «Berlin Document Center». Le associazioni temono che la monumentale memoria storica che in quelle stanze è stata conservata in tutti questi anni, vada perduta. L'accordo prevede che gli americani restino in possesso dei microfilm di tutti i 15 milioni di documenti contenuti in quello che era l'archivio principale del Terzo Reich. Secondo le associazioni, che hanno interpellato una commissione della Camera dei rappresentanti, per fare i microfilm ci vorrà del tempo, e c'è il timore che nel frattempo entrino in azione le rigide leggi sulla tutela dei dati in vigore in Germania. «Questo è semplicemente fal-

so», ha detto dalla Germania David Marwell, il direttore americano del centro di documentazione di Berlino: i documenti sono trasferiti su due serie di microfilm, una delle quali sarà subito disponibile presso gli archivi nazionali degli Usa, in Maryland. I lavori di microfilmatura vanno avanti da cinque anni e saranno conclusi nel giugno prossimo.

Gerald Posner, autore del libro su Joseph Mengele, «l'angelo della morte» del campo di sterminio di Auschwitz, nella documentazione presentata ieri ai parlamentari americani scrive che i tedeschi dovrebbero garantire l'accesso ai documenti con le stesse regole applicate finora dagli americani. Posner ha ricordato come lo scorso anno fu impedito, proprio sulla base dei documenti dell'archivio di Berlino, che Hans Sewering, un luminare tedesco della medicina che era stato nella SS, diventasse il presidente dell'associazione mondiale dei medici.

## Aldrich Ames informava il Cremlino Ergastolo alla supertalpa Cia «Racconto tutto se date la pena ridotta a mia moglie»

**WASHINGTON.** Aldrich Ames (52 anni), il funzionario di più alto grado della Cia che abbia fatto il doppio gioco per i servizi segreti di Mosca, ha ammesso ieri le sue colpe e ha promesso di collaborare alle inchieste ancora in corso in cambio di una condanna all'ergastolo e la garanzia di un trattamento di riguardo per la moglie Maria del Rosario. La donna ha accettato la condanna a una pena compresa tra i cinque e i sei anni. Ma proprio per accertare la portata della cooperazione - che sarà fornita da Ames il giudice distrettuale Claude Hilton ha rinviato al 26 agosto prossimo la sentenza per Maria del Rosario.

Ames è comparso ieri in manette davanti a un tribunale di Alexandria, la città della Virginia divisa solo dal fiume Potomac dalla capita-

le degli Stati Uniti Washington. In cambio di 2,5 milioni di dollari, ha raccontato Ames, egli ha trasmesso ai sovietici prima e ai russi poi tutto quello che chiedevano. Ames ha confermato di avere rivelato l'identità di almeno dieci civili e militari russi che lavoravano per la Cia. La decisione di diventare una talpa del KGB nella Cia, ha detto Ames, fu presa per ragioni di denaro. «Rimpiango amaramente la catastrofe provocata dal mio tradimento - ha detto Ames, leggendo un testo di otto pagine preparato per il processo - per mia moglie e mio figlio e per tutti coloro che mi hanno voluto bene».

I coniugi Ames hanno figlio di cinque anni Paul, che vive con la nonna materna in Colombia. Sono state proprio le preoccupazioni per il suo futuro che hanno indotto



Aldrich Hazen Ames Ansa

la coppia a collaborare con la giustizia. Il trattamento riservato alla signora Ames è stato duramente criticato dal parlamentare democratico Robert Torricelli. «È un insulto che Rosaria Ames alla fine sconti solo cinque anni di detenzione», ha dichiarato. Il direttore della Cia, James Woolsey, ha notato a sua volta che la dichiarazione di colpevolezza concordata con gli Ames permetterà al suo ente di arrivare più presto a una valutazione globale dei danni subiti dalla sicurezza nazionale a causa del tradimento di Ames.

**COMUNE DI CREPELLANO**  
Provincia di Bologna

**Estratto di Bando di gara**

Licitazione privata per fornitura di generi alimentari per le refezioni scolastiche. Periodo 1/9/1994 - 31/7/1997.

Importo previsto: L. 550.000.000 più Iva.

Procedura di aggiudicazione prevista dal D.L.vo n. 358 del 24/7/1992.

Le domande di invito, in lingua italiana e carta legale, non vincolanti questo Ente, dovranno pervenire al Protocollo del Comune di Crepellano - p. Barzili, - 40056 Crepellano entro 40 giorni dall'inizio del bando di gara alla CEE, avvenuto il 13 aprile 1994.

Copia integrale del bando è pubblicata sulla G.U. della R.I. n. 97 del 28 aprile 1994.

Il capitolato è visibile presso l'Ufficio Economico.

**Il Sindaco: Luciano Rimondi**

**MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA**  
"LEONARDO DA VINCI"

**Ente di diritto pubblico legge 2 aprile 1958 - N. 332**

**Avviso per estratto di licitazione privata**

**Ente appaltante:** Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica "Leonardo da Vinci" - via San Vittore, 21 - 20121 Milano - Tel. 02/48010040 - Fax 02/48010016 - TELEX 353114 MNSTLV I.

**Procedura di aggiudicazione:** licitazione privata nella forma accelerata ai sensi dell'art. 1), lettera e), della direttiva 92/50/CEE. L'appalto verrà aggiudicato ai sensi dell'art. 36), lettera a) della medesima direttiva.  **Oggetto dell'appalto:** servizio di custodia delle sezioni e delle aree museali.  **Durata dell'appalto:** dodici mesi decorrenti dal 16 giugno 1994.  **Importo a base d'asta:** L. 23.500.000.000 IVA esclusa; fabbisogno orario: 17.472 ore;  **spesa complessiva C. 488.604.480. IVA compresa. Luogo di esecuzione:** Milano, sede dell'Ente appaltante. Per la partecipazione alla gara è richiesto un numero medio annuo di addetti, nell'ultimo triennio, non inferiore a cinquanta unità.

Le imprese interessate dovranno far pervenire entro le ore 12,00 del giorno 16 maggio 1994, presso l'indirizzo dell'Ente appaltante, richiesta di partecipazione (non vincolante per l'Amministrazione) corredata di tutti i documenti previsti nel bando integrale. Il bando integrale può essere richiesto presso l'Ufficio Tecnico dell'Ente appaltante. Il bando integrale di gara è stato trasmesso all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali della CEE in data 15 aprile 1994.

**Il Presidente: Roberto De Mattei**

**REGIONE TOSCANA**

Commissario «ad Acta» - Isola d'Elba - Sede: c/o Ufficio Riforma Fondiaria

58100 GROSSETO

Via Trieste n. 5 - Tel. 0039-564-23.381/23.348 - Fax 0039-564-48.00.56

**AVVISO DI GARA**

1. **Ente appaltante:** Regione Toscana - Commissario ad Acta nominato con decreto Presidente Giunta Regionale 16.03.1994 n. 224.

2. **Procedura di aggiudicazione:** Licitazione privata.

3. **Criteri di aggiudicazione:** Art. 21, comma 2 lett. b), Legge 11/02/1994 n. 109 - Non sono ammesse offerte in aumento.

- Elementi di valutazione:

a) prezzo, valore economico dell'opera;

b) rendimento, valore tecnico ed estetico dell'opera;

c) costo utilizzazione, modalità di gestione, tariffa utenza;

d) termine esecuzione;

e) durata concessione.

4. **Luogo di esecuzione:** Isola d'Elba (LI), Comune Campo nell'Elba - loc. Litemo.  **Oggetto:** concessione realizzazione, gestione impianto comprensoriale discante controllata per rifiuti solidi l. cat. e l. cat. tipo b con impianti accessori. Costo dell'opera base asta L. 2.190.000.000 oltre IVA, soggetto a ribasso;

- **Lavoro prevalente:** Impianto trattamento rifiuti; lavori scorribili: impianto depurazione acque, opere civili e impermeabilizzazione terreni.

5. Le domande di partecipazione in bollo, devono pervenire in busta chiusa con apposta la dizione «Gara di appalto - Litemo» - esclusivamente a mezzo raccomandata AR servizio postale di Stato entro: 10 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di gara nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica al seguente indirizzo: Comunità Montana dell'Elba e Capraia, Via Manzoni n. 11, 57037 Portoferraio (LI) - Tel. 0565/93.81.11 - Fax 0565/91.50.91 - 0565/91.57.30. Il bando è pubblicato anche nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

6. La documentazione da allegare alla domanda di partecipazione è specificata nel Bando inviato in estratto alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, per la pubblicazione.

Ulteriori informazioni possono essere richieste c/o l'Ufficio Tecnico della Comunità Montana Elba e Capraia.

7. È fatta salva possibilità di finanziamenti da parte del concedente entro i limiti e nei modi di cui all'art. 19 Legge n. 109/94.

8. Subappalto è regolato dall'art. 34 Legge 109/94.

**IL COMMISSARIO «ad Acta»**  
**Roberto Daviddi**